

RIBOT

GUILHERME ALMEIDA

Que seja o reflexo

a cura di Oliviero Falconi e Manuela Parrino

23 novembre 2022 - 21 gennaio 2023

Inaugurazione mercoledì 23 novembre dalle ore 18 alle 21
Sarà presente l'artista.

RIBOT gallery
Via Enrico Nöe 23 - Milano

orario: da martedì a venerdì / dalle ore 15 alle 19.30
sabato dalle 11.30 alle 18.30
anche su appuntamento

RIBOT è lieta di presentare *Que seja o reflexo*, la prima personale in galleria dell'artista Guilherme Almeida (Salvador Bahia, 2000, vive e lavora a Salvador Bahia, BR), una serie di lavori inediti e concepiti per l'occasione, capaci di tessere storie che intrecciano dimensione individuale e collettiva.

Il progetto espositivo propone due cicli pittorici diversi, accomunati dalla presenza della figura umana: *ONEGRO* e *Destruição dos Mercados*. Ritratti eseguiti con colori acrilici stesi con decisione così da conferire una particolare matericità al quadro: in alcuni punti le campiture sono più piatte, in altri queste si fanno più increspate aggiungendo un carattere interessante e peculiare alle tele, una curiosa alternanza e un ritmo che infonde vita nelle figure.

Al piano superiore saranno protagoniste le opere intitolate *ONEGRO*: si tratta principalmente di ritratti corali, di gruppi o di coppie colti in momenti "leggeri", di svago, di divertimento, di affetto. Sono generalmente persone conosciute, corpi che emergono dai ricordi d'infanzia dello stesso Almeida, come a voler idealmente comporre un album familiare.

Al piano inferiore invece, a fare da contraltare, si troveranno i dipinti del ciclo *Destruição dos Mercados I*, iniziato nel 2019, opere realizzate su pagine di giornale e dedicate in prevalenza a personaggi famosi nell'ambito della cultura brasiliana. In questa seconda serie i volti e i corpi sono dipinti sopra gli annunci, le notizie e le pubblicità: i ritratti inusuali e iconici occupano così gran parte della pagina oscurando i contenuti e riportando al centro il proprio essere.

Che siano noti oppure no, i personaggi che Almeida dipinge hanno dei curiosi aspetti in comune. Nessuno di questi ha occhi definiti, piuttosto macchie tondeggianti e scure, tutti presentano una splendente dentatura dorata e appaiono definiti da una linea di contorno nera e netta che semplifica e universalizza le forme. Questi dipinti si collocano in una dimensione artistica memore dell'immaginario pop, ma anche delle ricerche nate a cavallo tra anni Novanta e Duemila che hanno saputo generare un nuovo rapporto tra la pittura, la scultura e la cultura urbana. È in queste ricorrenze che troviamo il senso del lavoro dell'artista, il messaggio sotteso alla sua pittura così universale eppur saldamente radicata in un contesto socio-culturale preciso. Queste figure rappresentano al contempo se stesse e tutta la loro comunità, con l'intento di superare i luoghi comuni attraverso cui la cultura brasiliana è nota ai più e di proporre una storia nuova. I "sorrisi dorati" sono invece lì a ricordare le vicende del passato, un riferimento sottile alla drammatica storia di schiavitù che il popolo brasiliano ha attraversato e da cui intende emanciparsi.

Il sorriso è anche il tema dello special project creato in occasione della mostra: otto piccoli dipinti dedicati a questa particolare azione che rimanda alla barbara consuetudine degli schiavisti, soliti valutare le proprie vittime sulla base della qualità dei denti e, al contempo, fa immaginare un futuro di riscatto.

Guilherme Almeida (Salvador Bahia, 2000, vive e lavora a Salvador Bahia, BR). Ha studiato presso Universidade de Évora, Portugal, 2020, e Universidade Federal da Bahia, 2018-2022. Sue mostre personali e collettive si sono tenute presso: Galeria Base, São Paulo, 2022; Instituto Moreira Sales, São Paulo, 2021; Museu de Arte de Ribeirão Preto, São Paulo, 2019; Museu Nacional de Cultura Afro Brasileira, Salvador Bahia, 2019; Instituto de Cultura Brasil Itália Europa, Salvador Bahia, 2019; Galeria do Aluno EBA-UFBA, Salvador Bahia, 2019.